

IL LEZIONARIO LITURGICO NELLA MESSA

FIG. 1

Introduzione

In questo secondo incontro ci accosteremo al **Lezionario**, il grande libro depositato sull'ambone dal quale noi appunto leggiamo, per conoscerlo meglio.

Faremo poi insieme un rapido **ripasso dei libri che compongono la Bibbia** e, a grandissime linee, della loro natura, per orientarci insieme nel cammino verso un'adeguata lettura.

Per semplicità e praticità ci soffermeremo, dove e quando occorre, sulle letture delle Messe domenicali, solennità e feste (rito romano), di norma affidate al lettore: 1^a lettura, salmo responsoriale, 2^a lettura.

Nella pratica al lettore viene anche affidata la Preghiera dei Fedeli, sulla quale peraltro non ci concentreremo, perché non ci sembra che essa richieda una preparazione specifica. Ne parleremo tuttavia in chiusura.

Come vedremo, i libri della Bibbia da cui sono tratte le letture sono molto diversi tra loro per, come si dice, genere letterario: ci sono narrazioni di vario tipo, esortazioni, preghiere, insegnamenti, visioni profetiche, lettere, ecc. E quindi il lettore dovrà di volta in volta adeguarsi al tipo di testo.

Ecco perché, sapendo che saremo posti davanti a un testo da leggere in assemblea, e per di più non ad un Vangelo, spesso più facilmente comprensibile e magari anche più assiduamente frequentato, dovremmo anzi tutto leggerlo e assimilarlo prima (molti sono i destinatari del foglietto domenicale/festivo inviato in forma digitale da don Umberto).

Ma anche calarci nel contesto, procurarci qualche riferimento, per capire meglio che cosa vuole dire, che cosa c'è scritto prima, che cosa c'è scritto

dopo, qual è il messaggio contenuto, qual è lo spirito del libro da cui la lettura è tratta. Solo in questo modo si potrà leggere bene il testo e trasmetterlo efficacemente all'assemblea.

FIG. 2

Della storia, del ruolo e della **missione del lettore** nella Chiesa abbiamo parlato l'anno scorso e il tema è stato ripreso da don Umberto nel nostro incontro precedente.

Per rendersi conto del senso e della responsabilità di questo servizio ricordiamo che il **Concilio Vaticano II** ha affermato che Cristo *“è presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura”* (SC 7).

Inoltre, *“per adempiere con maggiore esattezza e capacità a questi compiti il Lettore procuri di meditare assiduamente la Sacra Scrittura”* è scritto fra l'altro nella Lettera Apostolica in forma di *“motu proprio”* *Ministeria Quaedam* di **San Paolo VI** nel 1972.

FIG. 3

Ricordando un canto spesso eseguito nelle chiese, che riecheggia una preghiera attribuita ad un anonimo fiammingo del 14° secolo, ripresa e diffusa da Raoul Follerau, *Cristo non ha mani..., Cristo non ha piedi...*, nel caso dei lettori si potrebbe aggiungere *...Cristo non ha voce / ha soltanto la nostra voce / per farsi ascoltare nel mondo oggi...*

FIG. 4

La Bibbia è un libro che può spaventare per la sua complessità e per gli argomenti non sempre facili da comprendere ad una prima lettura.

Il fatto è che, come ha scritto qualcuno, la Bibbia... si spiega e si capisce con la Bibbia.

Questo vuol dire che la chiave per comprendere una parte della Bibbia è offerta dalla Bibbia intera. Se troviamo un versetto difficile, la spiegazione si troverà guardando in qualche altra parte della Scrittura.

Tutto questo in prima battuta. In realtà bisogna **frequentare** pazientemente le sue pagine, costruirsi una **preparazione**, un **percorso** e avvalersi di testi, consigli e assistenza qualificati.

È un percorso lungo, che richiede costanza. Qui diamo solo qualche spunto, ma poi sta ad ognuno di noi il lavoro di approfondimento.

Diciamo preliminarmente che il riferimento, che è quello ufficiale della Chiesa cattolica, è la traduzione ad opera della CEI del 2008, a sua volta basata, oltre che sull'originale ebraico, sulla traduzione in latino a cura di S. Girolamo del 5° sec. d.C.

La struttura del Libro Sacro è certamente nota a tutti i lettori, ma la riproponiamo qui solo per fissare le idee e formare una base comune e uniforme di conoscenze.

La Bibbia è divisa in due parti: Antico Testamento (AT) e Nuovo Testamento (NT).

Nell'**Antico Testamento** troviamo principalmente la storia delle origini dell'umanità e del popolo di Israele e del suo rapporto con Dio.

Il **Nuovo Testamento** si incentra sulla venuta di Gesù e, a seguire, sull'opera degli apostoli.

FIG. 5

L'invito del Concilio a valorizzare e sottolineare l'annuncio della Parola in particolare nella celebrazione eucaristica fu alla base della realizzazione di uno strumento – il **Lezionario** – che raccogliesse, secondo un ordine e un ritmo particolari, le parti più importanti della Scrittura da annunciare nelle celebrazioni.

Il Lezionario – si legge nella presentazione - è *“una disposizione delle letture bibliche che offre ai fedeli una panoramica di tutta la parola di Dio...”*. Nel corso dell’anno liturgico, ma specialmente nei tempi “forti”, la scelta e l’ordinamento delle letture *“hanno lo scopo di portare i fedeli a rendersi conto gradualmente della fede che professano e ad approfondire la conoscenza della storia della salvezza”*.

L’obiettivo generale, stabilito dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, è di offrire complessivamente al popolo cristiano il massimo numero possibile di brani della Scrittura, scelti e ordinati in modo da far percorrere ad esso la storia della salvezza.

FIG. 6

Il Lezionario è articolato in più volumi:

- Lezionario domenicale e festivo
- Lezionario feriale tempi forti (ricordiamo: Avvento, Natale, Quaresima, Triduo Pasquale, Pasqua)
- Lezionario feriale tempo ordinario anni pari
- Lezionario feriale tempo ordinario anni dispari
- Lezionario per le celebrazioni dei Santi
- Lezionario per le Messe rituali
- Lezionario per le Messe “ad diversa” e votive

FIGG. 6 - 7

L’ordinamento del **Lezionario per i giorni domenicali e festivi** è caratterizzato da

- **Prima lettura** - generalmente tratta da AT o, nel Tempo di Pasqua, dagli Atti degli Apostoli o dall’Apocalisse

- **Salmo responsoriale** - versetti tratti da uno dei salmi del Libro dei salmi, o talvolta da un cantico biblico, frapponendo tra i versetti un ritornello cantato o recitato dall'assemblea.
- **Seconda lettura** - tratta dal NT, in genere dalle lettere (S. Paolo, altri apostoli, Lettera agli Ebrei) o Apocalisse.
- **Vangelo** - Matteo nel ciclo A, Marco nel ciclo B, Luca nel ciclo C. Giovanni è letto nel Tempo di Pasqua e in alcune domeniche di Quaresima. Nell'anno B si legge anche in alcune domeniche del tempo ordinario, con testi quasi tutti concentrati su Gesù pane di vita.

L'ordine ciclico degli anni vale anche per:

- *Tempo di Avvento*
- *Tempo di Quaresima*
- *Tempo di Pasqua*
- *SS. Trinità*
- *SS. Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini)*
- *Sacro Cuore di Gesù*

La compresenza dell'AT, della voce dell'Apostolo e del Vangelo hanno lo scopo di porre *“nel debito rilievo l'unità dei due Testamenti e della storia della salvezza, incentrata in Cristo e nel suo mistero pasquale”*.

Le letture per i cosiddetti “tempi forti” sono caratterizzate da una particolare concordanza di temi che lega le tre letture, mettendo così in evidenza la concordanza già presente nella Scrittura stessa, in quanto gli insegnamenti e i fatti riferiti nei testi del NT hanno una relazione più o meno esplicita con fatti e insegnamenti dell'AT e questi a loro volta prefigurano quelli del NT, come abbiamo visto nell'incontro precedente.

Nelle domeniche del tempo ordinario si verifica invece una lettura praticamente continua dei vangeli sinottici (Matteo, Marco, Luca) e la prima lettura è in concordanza tematica col Vangelo, mentre la seconda lettura segue un principio di continuità.

FIG. 9

Lezionario feriale

Prima lettura dall'AT o dall'Apostolo (Lettere o Apocalisse e nel Tempo di Pasqua dagli Atti degli Apostoli), salmo responsoriale, Vangelo, sempre con cura della concordanza tematica fra 1^ lettura e Vangelo

Nei tempi forti si ritrova la stessa impostazione di "concordanza tematica" vista a proposito del Lezionario festivo: ogni giorno si leggono due letture *"che tengono presenti le caratteristiche proprie"* di un determinato tempo

Per completezza del quadro aggiungiamo che nei feriali del tempo ordinario le letture del Vangelo sono disposte in ciclo unico, che viene ripreso ogni anno (Marco, Matteo, Luca). La prima lettura invece, in due cicli, si riprende ad anni alterni, pari e dispari. In questo modo si stabilisce un'integrazione profonda tra il Lezionario festivo e quello feriale; nel loro insieme offrono la possibilità di ascoltare tutto il Nuovo Testamento e una parte notevolissima dell'Antico Testamento.

A questo si deve aggiungere ancora – sempre nell'ambito dell'annuncio della parola di Dio – la partecipazione al salmo responsoriale che permette un'educazione alla preghiera.

FIG. 10

Altri Lezionari

La presenza di questi altri Lezionari sta a significare la centralità della Parola di Dio in ogni forma di preghiera e aumenta l'offerta della Parola stessa alla meditazione dei fedeli nelle varie situazioni che essi attraversano nel loro cammino di fede, declinata dunque secondo i tempi e le occasioni.

- Lezionario per le celebrazioni dei Santi
- Lezionario per le Messe rituali

(eventi o cerimonie particolari, come l'ordinazione di un sacerdote, la consacrazione di una chiesa o la celebrazione di un matrimonio, o in suffragio di un defunto)

- Lezionario per le Messe "ad diversa" e votive
 - ✓ Messe particolari per commemorare i misteri del Signore, per onorare la Vergine Maria o qualche santo, p.es. SS. Nome di Gesù, Esaltazione della S. Croce
 - ✓ preghiera per intenzioni particolari, ad esempio per il Papa, il Vescovo, l'Evangelizzazione dei popoli, l'unità dei Cristiani, la pace, feste locali, pellegrinaggi

In conclusione, *"Il Lezionario è lo strumento che continua a narrare la storia della salvezza nel tempo della Chiesa, che permette al singolo e alla comunità ecclesiale di celebrare il memoriale del mistero di salvezza"*.

FIG. 11

La Bibbia: Antico Testamento e Nuovo Testamento

In questa parte del nostro incontro ricorderemo in linee molto generali la struttura della Bibbia e faremo un breve cenno al contenuto dei libri oggetto delle letture.

La struttura del Libro Sacro, come abbiamo detto in apertura, è certamente nota a tutti i lettori, ma la riproponiamo qui solo per fissare le idee e formare una base comune e uniforme di conoscenze.

Quanto al contenuto dei libri, non si intende certamente proporre una improbabile sintesi, ma si vuole solo riaffermare la grande diversità dei testi biblici e quindi la necessità di una loro lettura differenziata.

La Bibbia è divisa in due parti: Antico Testamento e Nuovo Testamento.

Nell'**Antico Testamento** troviamo principalmente la storia delle origini dell'umanità e del popolo di Israele e del suo rapporto con Dio.

Il **Nuovo Testamento** si incentra sulla venuta di Gesù e, a seguire, sull'opera degli apostoli.

In realtà, questa divisione è soltanto apparente e utile per collocare alcuni fatti temporalmente. L'Antico Testamento infatti è ricchissimo di riferimenti alla vita di Cristo, alla sua venuta sulla terra e alla sua natura divina, e il Nuovo Testamento da parte sua contiene continui rimandi e conferme degli scritti più antichi.

FIG. 12

Antico Testamento *[nel seguito sono contrassegnati con * i libri da cui sono tratte le letture complessivamente nell'arco del ciclo dei tre anni liturgici]*

FIGG. 13

Il Pentateuco

Raccolta di 5 libri che narrano gli inizi del mondo e la nascita e i primi passi di un'entità politico-religiosa, quella di Israele, tenuta insieme dalla sua fede in Jahveh. Parlano della rivelazione di Dio al popolo eletto, dell'alleanza, della legge. Centrale la figura di Mosè.

- La Genesi * prende le mosse dalla creazione del mondo e dall'origine dell'umanità, per passare ai racconti sui patriarchi, capostipiti delle 12 tribù di Israele, in particolare soffermandosi su Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe.

- L'Esodo * narra l'uscita degli Ebrei dall'Egitto, guidati da Mosè, in costante contatto con Dio, alla conquista di una patria in Palestina. Durante i lunghi anni passati nel deserto gli Ebrei si formano in nazione compatta e cosciente, stabiliscono l'alleanza con Dio e ricevono una legislazione religiosa e civile.
- Il Levitico * è una sistematica raccolta di prescrizioni rituali, donde il suo nome (dai Leviti, quelli della tribù di Levi, incaricati del culto).
- Il libro dei Numeri * prende il nome dai censimenti delle dodici tribù, che ne riempiono i primi capitoli. Riprendendo il racconto dell'Esodo, narra il viaggio degli ebrei dal Sinai attraverso le steppe di Moab fino a Gerico e all'occupazione del territorio oltre il Giordano.
- Il Deuteronomio * contiene le ultime disposizioni di Mosè, che muore in vista della Terra promessa senza potervi mettere piede.

FIG. 14

I libri storici

descrivono le vicende del popolo d'Israele, tra cui:

- ✓ il suo ingresso nella terra promessa sotto la guida di **Giosuè**, erede designato di Mosè
- ✓ le numerose **infedeltà** e i vari ritorni al Signore
- ✓ la costituzione dei **Giudici**, governanti carismatici che sorgevano nei momenti di grave pericolo per la nazione
- ✓ l'introduzione della **monarchia** con il ruolo di Saul, Davide e Salomone
- ✓ le **invasioni** da parte di Assiri e Babilonesi fino alle deportazioni
- ✓ dopo settant'anni di esilio, il **ritorno in patria**, la ricostruzione delle mura e del Tempio a Gerusalemme.

FIG. 15

I libri poetici e sapienziali

- Giobbe * parla di un giusto, fedele a Dio ma sofferente, colpito da innumerevoli mali che suscitano interrogativi angosciosi, nonostante i quali egli persiste nella fede.
- Salmi * sono una raccolta di preghiere, scritte per lo più per essere cantate nel Tempio: preghiere di lode e d'invocazione, di carattere personale o riferite alla nazione.
- I Proverbi * sono una collezione di massime di saggezza, attribuite in gran parte a Salomone
- Il Qohelet * è lo scritto di un re di Gerusalemme che si interroga sul senso della vita, sul perché delle cose, che non ha senso cercare di scoprire da soli.
- Il Cantico dei Cantici è una rappresentazione poetica che esalta l'amore fra un amato e un'amata, che si cercano, si trovano, si perdono e si ritrovano e viene ritenuta un'immagine dell'amore che lega Dio al suo popolo.
- La Sapienza * delinea il ruolo della sapienza nel destino dell'uomo, espone l'origine e la natura della sapienza e come essa si possa ottenere, e magnifica l'opera della sapienza di Dio nella storia del popolo eletto.
- Il Siracide * è una raccolta di insegnamenti su quasi tutti gli aspetti della vita individuale e sociale, che presentano una visione del mondo

e della vita, sorretta dalla presenza di Dio e dalla bontà della sua provvidenza.

FIG. 16

I libri profetici

Raccolgono i messaggi dei profeti di Israele, ognuno con sue caratteristiche proprie.

Il profeta è un uomo che, suscitato da Dio, ha un'esperienza immediata di Lui, ha ricevuto la rivelazione della Sua santità e delle Sue volontà. È mandato da Dio per richiamare e ricondurre continuamente il popolo nella via della obbedienza a Lui e del Suo amore, e anche annunciare la venuta e la gloria del Messia che lo avrebbe liberato.

FIGG. 17 - 18

Nuovo Testamento

FIG. 19

I quattro **Vangeli** (Matteo, Marco, Luca, Giovanni)

Raccontano la venuta di Gesù, la sua opera, la sua morte e resurrezione

FIG. 20

Atti degli Apostoli * narrano gli avvenimenti che seguono la resurrezione di Cristo e la sua ascensione al cielo: la venuta dello Spirito Santo, la nascita della Chiesa, la vita delle prime comunità e la diffusione del Vangelo ad opera degli Apostoli.

FIG. 21

- **Lettere di S. Paolo** - Discutono di problemi dottrinali e morali, con indicazioni per riportare ordine e chiarezza nelle comunità cristiane dell'area mediterranea e sostenerle nel loro cammino di fede.

Aiutano dunque a comprendere le caratteristiche delle chiese dei primi tempi. Ci sono lettere indirizzate a comunità e alcune lettere di carattere più "personale"

- **Lettera agli Ebrei** - di dubbia attribuzione (Paolo? Un discepolo?). Presenta l'identità di Gesù Cristo come sommo sacerdote della nuova alleanza, capace di mediazione tra Dio e l'umanità, in virtù del suo essere vero uomo e vero Figlio di Dio. Si rivolge a cristiani provenienti dall'ebraismo, bisognosi di incoraggiamento e consolazione per rimanere saldi in Gesù.

FIG. 22

Lettere "cattoliche" (non indirizzate a comunità o persone particolari, ma ai cristiani in generale)

- La lettera di Giacomo * contiene una serie di esortazioni morali su vari temi.
- La 1^ lettera di Pietro * è tesa a sostenere la fede dei suoi destinatari in mezzo alle prove che li assalgono.
- La 2^ lettera di Pietro * mette in guardia contro i falsi dottori e risponde all'inquietudine causata dal ritardo della parusia, cioè della venuta finale del Cristo
- La 1^ lettera di Giovanni * si rivolge a pagani delle comunità dell'Asia Minore convertiti al Cristianesimo, per richiamarli all'amore fraterno e metterli in guardia contro falsi maestri.
-

FIG. 23

Apocalisse di San Giovanni *

Conclude il Nuovo Testamento con avvertimenti e ammonizioni, e allude a come sarà il ritorno di Gesù e il giudizio finale con la vittoria del Bene sul Male. Simboli e visioni sono protagonisti nel testo.

FIG. 24 - 25

Codifica delle Letture

Quello che si deve leggere è già scritto chiaramente e pronto nel foglietto (che serve per la preparazione e che già riceviamo alla vigilia da parte di don Umberto) e nel lezionario sull'ambone, che dovremo comunque imparare a guardare e usare con maggiore disinvoltura.

Ma spiegare la codifica delle Letture, cioè la tecnica per identificare lo specifico brano della Bibbia che ci riguarda, serve a reperire facilmente la fonte (disponendo ovviamente di una Bibbia), a collocare correttamente il brano stesso nel suo contesto e a orientarne la adeguata lettura

Qualche esempio.

FIG. 26 – 29

Una lista delle abbreviazioni usate nei riferimenti biblici.

Per completezza, la lista include anche i libri non oggetto di lettura nelle domeniche e festivi

FIG. 30

La Preghiera dei Fedeli

Di tradizione antichissima, è inserita, nell'ambito della Messa, nella liturgia della Parola perché ha la funzione di "rispondere" alla Parola di Dio che è stata precedentemente proclamata.

Non è Parola di Dio, ma dovrebbe riassumere una invocazione corale, ispirata per quanto possibile alle letture e allo spirito della liturgia del giorno, ma anche a riferimenti di attualità o alla celebrazione di una particolare memoria.

In circostanze particolari la natura e la successione delle intenzioni può essere adattata.

Un lettore già abituato alla lettura consapevole delle Scritture e in possesso di una soddisfacente tecnica di lettura è sicuramente anche in grado di guidare la preghiera collettiva.

FIG. 31

Concludiamo con la **Preghiera del Lettore**, composta da S. Isidoro di Siviglia, vissuto tra il 500 e il 600 d.C.

Nota

I testi, e in molti casi le immagini, sono rielaborazioni da:

- *varie fonti Internet qualificate*
- *La Bibbia di Gerusalemme, Edizioni Dehoniane Bologna 1989*
- *Nuovo Messale della comunità- Domeniche e feste, Ed. Elledici-Messaggero Padova-Velar, 2008*